

Dopo l'ultimo agguato dei clan il Prefetto assolda i caschi bianchi per presidiare le strade

Napoli, vigili urbani sceriffi contro la camorra

I clan sfidano l'esercito, inferno a Poggioreale

DALLA REDAZIONE

NAPOLI. Dopo la strage dell'altra sera davanti ai cancelli del carcere di Poggioreale - due morti e un ferito grave - si teme una violentissima vendetta del clan Mazzarella contro i presunti mandanti della mattanza, i Contini, che controllano il malaffare nella zona del Vasto. Le forze dell'ordine sospettano che la faida possa allargarsi fino a diventare una vera guerra di camorra, come quella combattuta, negli anni 80, tra la «Nuova famiglia» e «l'esercito» di Raffaele Cutolo, costata centinaia di morti ammazzati. Nell'agguato di due giorni fa è stato ucciso anche il vecchio Francesco Mazzarella, che stava aspettando il figlio, il boss Vincenzo, all'uscita della casa circondariale napoletana. Per prevenire altre azioni di sangue (lo scontro tra le due bande ha già provocato, in una sola settimana, dieci morti e cinque feriti) ieri pomeriggio si è riunito in Prefettura il «Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica». È stato deciso di attuare un piano diretto ad un ulteriore potenziamento del controllo del territorio che sarà messo a punto entro una settimana. Oltre a polizia, carabinieri e guardia di Finanza, saranno utilizzati anche i vigili urbani di Napoli. «Abbiamo ritenuto di coinvolgere anche l'amministrazione comunale - ha spiegato il prefetto Giuseppe Romano - e per essa il sindaco Bassolino nella predisposizione di questo piano, che era già allo studio e la cui esecutività sarà ora accelerata». In particolare, saranno aumentate

le pattuglie di polizia su un'ampia fetta della città tra il Vasto, Poggioreale, San Giovanni a Teduccio e Secondigliano.

I Mazzarella godono infatti di potenti alleati tra i clan più pericolosi del centro di Napoli e della zona vesuviana. Per questo, ieri, una dozzina di «guaglioni» affiliati alle cosche Contini e Mazzarella sono stati rintracciati e portati in questura per essere sottoposti alla prova dello «stub», l'esame alle mani che accerta se una persona ha fatto uso di armi da fuoco nelle ultime ore.

Gli investigatori hanno ricostruito la dinamica e i tempi della strage di lunedì sera. Improvviso e violento è stato l'attacco del clan Contini. Francesco Mazzarella, in compagnia di alcuni amici, era arrivato in via Nuova Poggioreale (l'omonimo quartiere è la roccaforte proprio dei Mazzarella) qualche minuto prima delle 19,30. Parcheggiata l'auto, il gruppetto si era avviato a piedi verso l'ingresso del carcere senza accorgersi che i killer, a bordo di due autovetture bianche (una «Brava» e una «Flat Uno»), li stavano tranquillamente osservando. Forse i sicari volevano uccidere innanzitutto Vincenzo Mazzarella (uscito dal carcere solo un'ora dopo il mortale agguato) ma qualcosa non ha funzionato. Alle 20 in punto il commando, composto almeno da sei persone, è entrato in azione (nonostante la presenza dei militari dell'Esercito che stavano presidiando il carcere) con almeno tre armi, due di grosso calibro e una mitraglietta. Sotto la raffica di piombo sarebbe caduto

LA MAPPA DEI CLAN

AREA NORD	AREA EST
<ul style="list-style-type: none"> Secondigliano: Scampia - Licciardi Prestieri - Di Lauro Miano: Sarno - Bocchetti - Lorusso Piscinola - Marianella - Chiaiano: Stabile 	<ul style="list-style-type: none"> San Giovanni a Teduccio: Formicola Rinaldi - Reale D'Amico - Altamura Barra: Cuccaro - Alberto - Aprea Ponticelli: Sarno Poggioreale: Mazzarella
AREA OVEST	AREA CENTRO
<ul style="list-style-type: none"> Pianura: Lago - Contino - Varriale Soccavo: Grimaldi Rione Traiano: Perrella - Puccinelli Coccozza Bagnoli - Agnano - Cavalleggeri: D'Ausilio - Sorrentino Fuorigrotta: Baratto - Cavalcanti 	<ul style="list-style-type: none"> Vasto - Arenaccia: Bosti - Contini Forcella - Tribunali: Giuliano Sanità: Nisso - Pirozzi - Tolomelli Lastarella - Guida Quartieri Spagnoli: Terracciano Di Biasi - Mariano Vomero - Arenella - Posillipo Torretta: Alfano - Friggiero Cimmino - Caiazzo

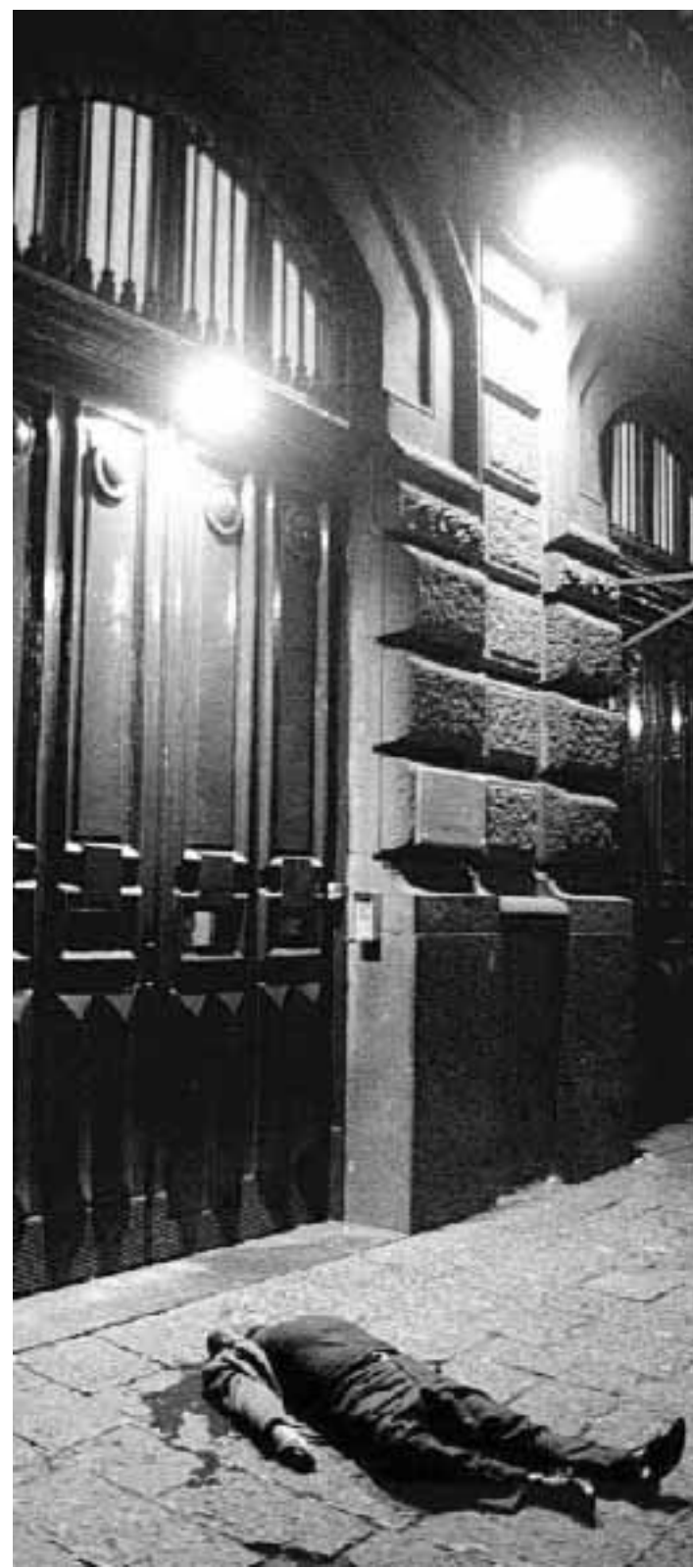
per primo Egidio Cutarelli, 25 anni, incensurato. Poi Francesco Mazzarella e Antonio Palladino, entrambi colpiti alla testa e all'addome. Altri «guaglioni» del clan sarebbero riusciti a sfuggire alla gragnuola di proiettili.

Il pm della Dda Luigi Bobbio e i dirigenti della squadra mobile della questura napoletana hanno interrogato numerosi testimoni.

Come si è detto, Francesco Mazzarella, il vecchio patriarca della famiglia di mala, aspettava che figlio Vincenzo, di 42 anni, uscisse dal carcere. Il boss era stato fermato sabato scorso con l'accusa di aver ordinato il duplice omicidio dei pregiudicati Luigi e Pasquale Altamura, avvenuto il 26 giugno di due anni fa a San Giovanni a Teduccio. Sulla decisione del gip di scarcerare Mazzarella (accusato dal pentito Antonio Formicola) ora c'è

polemica. Intanto, una domanda è d'obbligo: come hanno saputo i sicari che il camorrista sarebbe uscito da Poggioreale proprio lunedì sera?

Il collaboratore di giustizia Antonio Formicola che, grazie alle sue rivelazioni fatte agli 007 della Dda di Napoli, ha consentito di fare piena luce su cinque omicidi (compresi i due che sarebbero stati eseguiti dai gregari di Vincenzo Mazzarella), è di San Giovanni a Teduccio, la terra dei boss più spietati. Dopo la mattanza avvenuta davanti al portone del carcere di Poggioreale, nel quartiere c'è un clima di forte tensione. Ieri, nelle strade e nei vicoli è scattato una sorta di coprifuoco serale: dopo le 19 erano tutti chiusi in casa per timore delle rappresaglie.



Mario Riccio Il corpo di Francesco Mazzarella, ucciso all'uscita del carcere di Poggioreale

I precedenti

Dieci giorni di sangue nel cuore della città

NAPOLI. La sanguinosa guerra tra i clan camorristici dei Mazzarella e dei Contini-Bosti che sta insanguinando i quartieri della zona nord-orientale della città, scoppia violenta meno di dieci giorni fa. La sera del nove febbraio scorso i killer entrano in azione in via Filippo Maria Briganti, alla periferia settentrionale della città. In un bar vengono uccisi con colpi di pistola e mitraglietta due pregiudicati, Emanuele Grasso e Ciro Varriale, ritenuti affiliati ai Contini. Tra i feriti anche un passante entrato nel locale per acquistare del latte. Da questo episodio scaturisce una sanguinosa reazione catena.

Nunzio Mele, pregiudicato legato al clan Mazzarella, Natale Aruta, anche lui sospettato di essere affiliato alla stessa organizzazione, sono eliminati l'11 febbraio scorso, a colpi di arma da fuoco nel giro di poche ore in due diversi agguati. Nella stessa giornata viene gravemente ferito anche Ciro Uccello, anche lui con conti in sospeso con la legge, e presunto affiliato al clan Contini. Il 12 febbraio nei pressi di via Foria viene ammazzato Sergio Annunziata, sospettato di avere legami con la «famiglia» dei Mazzarella. La scia di sangue continua il giorno dopo con l'omicidio di uno slavo, Martin Aceski, un ragazzo di 21 anni, imparentato con un pregiudicato legato ai Contini, ucciso in via Cesare Rossari, sempre nel cuore del territorio conteso tra le due bande rivali. Intanto sabato scorso a Forcella, viene ferito a morte un altro pregiudicato, Raffaele Di Napoli, di 26 anni. Infine la sparatoria di lunedì sera che gli inquirenti ritengono essere la risposta all'agguato avvenuto all'interno del bar del nove febbraio scorso.

È importante... è indispensabile leggere la rivista il fisco?

dal 1977 moltissimi esperti tributari dicono... sì!

Nel 1997 la rivista "il fisco" ha dato ai suoi lettori 14.704 pagine, oltre alla rivista bimestrale Rassegna Tributaria, per un totale di ben 16.706 pagine! La rivista "il fisco" ha quindi fornito ai suoi lettori 62 pagine al giorno lavorativo!

Più di un quotidiano! Ecco il motivo del riconosciuto successo della rivista "il fisco".

Abbiamo dato ai nostri lettori 16.706 pagine di documentazione tributaria: nuove leggi, circolari e note del Ministero delle Finanze, testi delle

sentenze delle commissioni tributarie e della cassazione annotate o commentate, risposte ai quesiti dei lettori, scadenziari estesi, monografie, testi aggiornati delle leggi tributarie in formato pocket, dispense del Corso per la Redazione del bilancio e della dichiarazione dei redditi, articoli approfonditi con la rivista Rassegna Tributaria. Sappiamo che non si possono leggere 62 pagine al giorno, ma noi diamo 16.706 pagine da consultare, per trovare e leggere quello che vi interessa sapere, con la certezza di possedere una raccolta per le vostre ricerche, per le vostre necessità operative. Questo dà la rivista "il fisco" ai suoi lettori, quello che altre pubblicazioni tributarie, fino ad oggi, non

hanno dato sia in termini di quantità che di qualità e di contenuti ad un giusto prezzo.

LA RIVISTA "il fisco" È IN EDICOLA A L. 11.000. ACQUISTATENE UNA COPIA E ...

VERIFICATE! ABBONATEVI

Per il 1998, 48 numeri L. 460.000 con un risparmio di ben 68.000 lire (sul prezzo di copertina) e la certezza di avere tutti i numeri al vostro domicilio oltre la possibilità di dedurre fiscalmente (imprese e lavoratori autonomi), il costo dell'abbonamento in quanto la rivista "il fisco" è uno strumento indispensabile per il vostro lavoro (ulteriore risparmio).



MODALITÀ DI ABBONAMENTO

- Abbonamento 1998, 48 numeri settimanali, oltre 10.000 pagine L. 460.000
- Abbonamento biennale 1998/99, 96 numeri, L. 840.000
- Abbonamento 1998, 48 numeri settimanali, oltre 10.000 pagine più il Codice Tributario Marino '98 (due volumi di 3.000 pagine, spedizione 4/98) L. 520.000

Versamento con assegno bancario n.t. o sul c/c postale n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. - Viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

HOME PAGE il fisco <http://www.ilfisco.it/> • CEDOLA ABBONAMENTI <http://www.ilfisco.it/cedolaab.htm>

Informazioni: Tel. 06/3217774 - 3217538 • Fax: 06/3217808 - 3217466